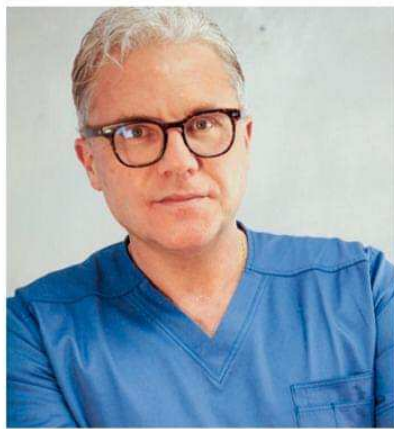


Informare per curare

La visione della moderna odontoiatria nell'età della resilienza

Il mondo. Un mondo. Un pianeta. Quello che immaginiamo. Quello che in realtà vediamo. Quello che non riusciamo a comprendere. Quello che possiamo cambiare, che crea occasioni, apre orizzonti straordinari, visioni, algoritmi. Quello che ci chiede di agire, di descrivere, di impossessarci di nuove idee, di espanderci, di accelerare, per dominare la tecnica, e che ci permette di indirizzare il tempo e la natura delle cose. In questo contesto, che molti definiscono età della resilienza, la medicina cambia volto, trasformandosi da "scienza della cura" in "scienza della qualità della vita". L'attenzione della ricerca verso una più sofisticata tecnologia, la spinta sempre più marcata verso l'impiego di intelligenze artificiali, la digitalizzazione dei processi e delle attività, sono i primi elementi di un salto progressivo che sta modificando sostanzialmente gli obiettivi.



Il dottor Elio D'Archivio

Dottor Elio D'Archivio, la prima domanda è diretta e semplice. Lei crede nel progresso?

«Rispondo con altrettanta semplicità e chiarezza. Io ho investito sul progresso. Perché da sempre sono convinto che la spinta verso il futuro, il continuo trasformarsi delle cose, il divenire degli eventi, siano l'essenza del nostro stare al mondo. Ho investito con il mio lavoro, con le mie strutture sanitarie, con la diffusione di una mentalità di qualità per una cura di qualità. E come operatore nel mondo della medicina, sono convinto che solo il progresso potrà creare quell'attenzione dell'uomo alla propria esistenza in relazione all'ambiente in cui egli stesso vive, rispettando ecosistema, civiltà e storia. Il nostro stare al mondo significa soprattutto migliorare "il modo di starci". Progresso per me significa questo. Qualità assoluta di ambiente, cibo, persone, lavoro e, quindi, vita».

Qualità della vita e salute generale sono un binomio indissolubile. Lei cosa ne pensa?

«Oggi qualità della vita significa raggiungere una condizione di equilibrio tra progetto e benessere. Se inizio bene la mia giornata, facendo sport, mangiando cose sane, ascoltando buona musica, coltivando buoni rapporti nel mio microcosmo familiare, anche il mio ambiente di lavoro acquisterà qualità. Cercherò di avere un ambiente pulito, accogliente, competente. E trasmetterò in automatico il mio stato alle persone con cui collaboro, creando la catena della qualità. Le mie prestazioni saranno improntate sulla

qualità di materiali, processi, collaboratori, piani di trattamento e approccio psicologico al paziente. La qualità di vita è per me qualcosa a cui puntare per eccellere e trasmettere eccellenza. E' causa e conseguenza, poiché direziono il lavoro verso la qualità, legata alla salute come bene primario dell'individuo, nobilitando il lavoro e sublimando il senso etico della professione stessa».

Quindi un'odontoiatria di eccellenza, per una qualità di vita del paziente?

«Esattamente. Oggi tutta la scienza odontoiatrica guarda in questa direzione. Nell'epoca della resilienza, l'obiettivo è l'espansione del tempo e della vita; non della sua durata, ma del modo in cui la si vive. L'odontoiatria migliora la longevità, curando la bocca e la salute della persona. Può arrestare episodi di malattia parodontale, che portano alla perdita dei denti, mantenendo sane dentizione, masticazione, fonetica e soprattutto la vita relazionale. Mediante l'approccio parodontale, lavora sul biofilm e sulle conseguenze ad esso annesse. Mediante moderne tecnologie, laserterapia, ozonoterapia, può oggi controllare lo stato infiammatorio generale della bocca, anticipando ed eliminando patologie importanti a livello sistemico, come diabete e patologie cardiovascolari. Con le terapie restauranti, ad esempio, si lavora sull'estetica, sulla biomimesi del sorriso, incrementando il benessere del paziente come aspetto fondamentale del suo agire professionale o sociale; si tratta casi complessi di di-

morfismi nei bambini; patologie occlusali con moderni sistemi elastodontici; si armonizza l'occlusione e le terapie ortodontiche. Sono alcuni esempi di come l'odontoiatria, che non si ferma alla singola carie, guarda lontano alla terapia del cavo orale come parte del sistema corpo. Un approccio olistico, in collaborazione con altri specialisti: otorino e chirurgo maxillo-facciale per tutte le patologie di pertinenza e di confine; medico curante e specialista per i pazienti polimedicali; psicologo e psicoterapeuta per migliorare la compliance del paziente e fornire cure in condizioni di serenità. Attenzione a postura, paramorfismi e sindromi disfunzionali, sempre più diffuse. Apertura mentale alla medicina del futuro, ma anche ad osteopatia, ipnosi odontoiatrica e tecnologia. Scelte quotidiane che mettono al centro il paziente, per restituire benessere».

Tutto ciò come può essere raggiunto?

«La scelta è informare per curare. Trasmettere agli altri la nostra passione, la qualità, il nostro punto di vista. Quanta attenzione diamo alla loro salute, quanto sono preparati ed all'avanguardia i nostri collaboratori, quanto sono avanti le nostre tecnologie. Soprattutto non raccontare la stessa storia che potrebbero raccontare altri. Raccontare la storia di ogni paziente, il viaggio. Dalla diagnosi alla qualità di vita. Nell'epoca della resilienza, la scelta è l'impegno, più appassionato e più sensato, per la creazione della qualità globale».

isola
odontoiatrica

Via San Gabriele, 255/Q

Isola del Gran Sasso (TE)

Tel.: 0861.975730

cell./WhatsApp

393 9299572

segreteria@isolaodontoiatrica.it

teramo
odontoiatrica

Via Pannella 3/A

Teramo (TE)

Tel.: 0861.220709

cell./WhatsApp

392 9705787

teramo@teramodontoiatrica.it